

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 28 Dicembre 2018

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto, diamo inizio ai lavori.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (p), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmine (a), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (p), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (p), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (a), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (a), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (a).

PRESIDENTE: 17 presenti, 8 assenti. La seduta è validamente costituita. Entra in aula il consigliere Bencivenga. 18 presenti, 7 assenti.
Sindaco lei mi chiedeva di intervenire, prego.

SINDACO: Buongiorno Presidente, consiglieri, pubblico, bentrovati, ne approfitto per farvi gli auguri di serenità e pace. Stamattina voglio cominciare il Consiglio comunale con un annuncio, il giorno 21 dicembre scorso, suor Antonietta Giugliano, fondatrice della Congregazione delle Suore Piccole Ancelle di Cristo Re, istituzione religiosa nata nella nostra città di Afragola, con decreto del Santo Padre Francesco è stata proclamata Venerabile.

Antonietta Giugliano nacque a New York l'11 luglio 1909 da genitori afragolesi, Francesco Giugliano e Antonietta Moccia. Orfana di madre ritornò in Italia all'età di 6 anni e fu affidata alle cure delle Suore della Carità del Regina Coeli, dove maturò la sua ispirazione religiosa.

Ritornata ad Afragola nel 1925, redigeva un minuzioso regolamento di vita cristiana e costituiva un sodalizio indissolubile con sua cognata Raffaelina Tuccillo, per lunghi anni quest'ultima, Superiore generale delle Piccole Ancelle dopo la morte di Suor Antonietta.

Fondamentale per la Serva di Dio fu l'incontro con padre Sossio Del Prete, francescano presso il convento di Sant'Antonio in Afragola. Per chi non lo sapesse padre Sossio del Prete è l'autore dell'inno al nostro Santo, Sant'Antonio di Afragola.

Le vite di suor Antonietta e padre Sossio da quel momento si intrecciarono strettamente e diedero inizio all'apostolato di carità incarnato nella Congregazione delle Piccole Ancelle, per le quali la fondatrice impegnò tutte le sue risorse, morali e finanziari, destinandole all'assistenza di vecchi abbandonati, dei bambini orfani e poveri e malati.

L'istituto, la cui prima casa fu aperta ad Afragola nel giugno del 1932, ebbe il suo riconoscimento di diritto diocesano con decreto dell'arcivescovo di Napoli, Sua Eminenza Alessio Ascalesi, il 17 settembre 1951.

Dopo l'apertura di Afragola, in pochi anni grazie alla guida energica di suor Antonietta che si avvalese della collaborazione instancabile dell'onorevole Ferdinando D'Ambrosio e del professore Renato Tuccillo, furono aperte sedi in tutta la provincia di Napoli: da Frattamaggiore a San Giuseppe Vesuviano, da Portici a Castellammare, da Boscoreale a Torre Annunziata, oltre alle sedi di Napoli e di Roma.

Attualmente le Piccole Ancelle di Cristo re, sotto la guida prima di suor Antonietta Tuccillo e poi di suor Leonia Buono, sono presenti con il loro apostolato in Italia e nel mondo, da Assisi alla Romania, dalle Filippine all'Indonesia.

L'attribuzione a suor Antonietta Giugliano del titolo di Venerabile rappresenta un riconoscimento eccezionale valore per la prima volta nella storia religiosa di una "Figlia di Afragola".

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Fusco Francesco.

FUSCO FRANCESCO: Buongiorno a tutti, prima di cominciare vi auguro buone feste. Tutti sapete del problema sorto all'istituto S. Giuseppe al rettifilo, prima delle festività natalizie, l'incendio che hanno subito nell'istituto a corso Garibaldi, per fortuna senza danni ai bambini e alle suore, ma solo alle cose. Ho notato che sul gruppo whatsApp dei consiglieri comunali abbiamo tutti dato adesione al problema, chi con la presenza sul posto chi con la dimostrazione scritta sul gruppo, ho notato che siamo stati tutti vicini ai bambini. Io propongo e spero in un'adesione all'unanimità, di destinare il gettone di questo Consiglio comunale e della Giunta, una quota parte. Grazie

PRESIDENTE: La parola al Vice Sindaco Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Apprezziamo l'iniziativa lodevole del consigliere Fusco, ma credo che ci siano dei problemi tecnici che il gettone di presenza sia destinato a questa iniziativa, per cui io mi farò promotore anche nella Giunta, di raccogliere qualche fondo per destinare a queste suore, come lei si farà promotore anche del gruppo consiliare per donare fondi alle suore di corso Garibaldi.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco, anche io mi farò promotore per raccogliere dei fondi con tutti i consiglieri comunali per questa iniziativa
Procediamo con il primo capo all'odg.

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”.

Se non ci sono interventi, ritengo dati per letti i verbali della seduta precedente.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Comunicazione del Presidente-Prelievo dal fondo di riserva”.

E' un prelievo di 4.000 euro per spese concorsuali.

Ci sono interventi? La parola al consigliere Tuccillo.

ON. TUCCILLO DOMENICO: Non ho capito di che si tratta...

PRESIDENTE: E' una semplice comunicazione di prelievo dal fondo di riserva.

Passiamo al capo n.3.

PRESIDENTE: CAPO N.3: Ratifica deliberazione di G.C. n.137 del 26/11/2018 ad oggetto: “Variazione al bilancio di previsione 2018/2020 ai sensi dell'art.175, comma 4 TUEL – 10° Provvedimento – Servizio Politiche Sociali”.

Trattasi di variazione di bilancio per cittadini indigenti.
Prego consigliere Tuccillo.

ON. TUCCILLO DOMENICO: E' vero che siamo fine dell'anno e siamo meno attenti, ma facciamo le cose con le giuste procedure, penso che se c'è un provvedimento ci debba essere qualcuno che illustri il provvedimento e poi sull'illustrazione del provvedimento c'è la discussione e poi si vota. Penso che sia corretto procedere così.

PRESIDENTE: La parola alla Segretaria.

SEGRETARIA GENERALE: La delibera di Giunta, con cui è stata apportata una variazione al bilancio 2018 è la delibera che ha assunto la deliberazione n.137 e riguarda una proposta di variazione di bilancio pervenuta dalla dott.ssa Pina Flagiello.

SINDACO: Avete avuto modo di scaricare gli atti dal sistema o volete che vi relaziono su tutto?

(Il Sindaco legge la deliberazione di Giunta).

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Non ho capito cosa si sta votando, perché io questa delibera l'avevo letta due settimana fa. Noi stiamo facendo una variazione di bilancio in toto di 47 mila euro, perché ce ne sono anche 12 mila euro relativamente alle spese funerarie. Resta come variazione di bilancio...il quantum? 47 più 10. Fatemi capire, altrimenti non voto.

SEGRETARIA GENERALE: Il prospetto della delibera di Giunta di pagina 12 articola questa variazione di bilancio in tre paragrafi. C'è una prima parte di contributo a favore delle famiglie affidatarie di minori Afragolesi, per un importo di 47 mila

euro; 2° paragrafo, spese funerarie per cittadini indigenti di 12 mila euro. Variazione in aumento. 3° paragrafo, assistenza indigenti e malati per un importo di 10 mila euro. Poi, cosa è successo? Rispetto alla proposta della dirigente delle Politiche sociali, la Giunta ha deciso di stralciare per ulteriori approfondimenti e verifiche, limitatamente alle spese funerarie per cittadini indigenti, quindi la spesa di 12 mila euro non c'è stata ed è rimasta come variazione complessiva, 47 mila più i 10 mila, quindi 57 mila di variazione in aumento. Questo è la spesa complessiva in aumento.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto in votazione il capo così come proposto.

SEGRETARIA GENERALE: Grillo Claudio (favorevole), Bassolino Tommaso (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Sepe Maria Carmine (a), Di Maso Assunta Antonietta (favorevole), Lanzano Antonio (favorevole), Zanfardino Benito (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Moccia Grazia (favorevole), Montefusco Biagio (a), Ausanio Arcangelo (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Tuccillo Domenico (contrario), Cuccurese Gaetana (contrario), Russo Crescenzo (contrario), Giustino Gennaro (a), Botta Raffaele (contrario), Castaldo Gennaro Davide (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (contrario).

PRESIDENTE: 12 voti favorevoli, 5 contrari, il capo è approvato.

Con la stessa modalità di votazione, proponiamo l'immediata esecuzione.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al quarto capo all'Odg.

PRESIDENTE N.4: Revisione periodica delle partecipazioni possedute dal Comune di Afragola – ex art.20 del D.Lgs.175/2016 – Censimento annuale ex art. 17 D.L. 90/2014”.

Se non ci sono interventi propongo di mettere ai voti il capo. La parola al consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Chiedo di intervenire dopo l'illustrazione del capo.

PRESIDENTE: La parola all'ass. Giacco per illustrare il capo.

ASS. CAMILLO GIACCO: Auguri di buon Natale fatto, dopo ci daremo gli auguri di buon anno. Sono atti obbligatori per legge, ce li obbliga il Testo Unico nell'avanzamento e tutti i Comuni e gli Enti Locali hanno l'obbligo di fare lo screening di tutte le partecipate, come sapete il Comune di Afragola è socio di tre partecipate, la prima è Afragol@net di cui abbiamo il capitale al 100%, tutti sappiamo che è una società tecnicamente invidiata nel mondo degli Enti locali, perché non ha peso, se non quello di portare servizi, non ha delle perdite, se non quello di avere un utile inesistente, perché è una società di servizio a supporto di quelli che sono i servizi informatici dell'Ente Locale, per noi è anche una società indispensabile, perché noi per tutto quello che è l'informatizzazione, partendo dallo sbobinamento del Consiglio comunale, va fatto da questa società. L'unica differenza che sta in continuità con la volta precedente è che questa volta a tutela di tutto il Consiglio comunale, abbiamo preferito allegare il bilancio presentato dalla partecipata Afragol@net all'interno della delibera di Giunta con il dibattito allegato, perché chi ha una capacità contabile diventano numeri concreti, per chi non ha capacità di lettura comunque legge quello che è l'andamento della società al 2017 con la prospettiva al 2016. Questo è un atto in più non lo obbliga la legge, non ci siamo riusciti nel 2018 perché con il cambio di amministratori ci si accavalla, ma ci preoccuperemo, per la prossima volta di dare un bilancino per valutare meglio l'andamento della società, ma vi posso assicurare che è una società non ha nessuna difficoltà.

L'altra società del Comune, Porta della Campania, che pure è al 100% del Comune di Afragola, è una società di trasformazione urbana che la passata Amministrazione ha messo in liquidazione, attualmente è ancora in liquidazione. Qui c'è un ragionamento

politico che quest'amministrazione sta mettendo in campo, di portare la gestione amministrativa del passato tra la vecchia gestione e la nuova gestione, momentaneamente c'è un liquidatore a costo zero che sta cercando di liquidarla. Questa quindi, è una società che così come sta non crea spese per l'Ente, perché il liquidatore è a titolo gratuito.

La terza che è quella un po' più particolare è Città del Fare, faccio un po' di cronistoria per chi non lo sa, noi facevamo parte di questa società che è una società di servizi, strutturata all'epoca, infatti si chiamava Agenzia Locale di Sviluppo e poi chiamata Città del Fare in cui come Comune di Afragola, insieme ad altri Comuni, abbiamo una quota del 13,83%, in continuità amministrativa, su input di altri Sindaci e altri Comuni che hanno ritenuto che non avesse più ragione di esistere questa società a supporto di tanti Comuni ed è stata messa in liquidazione. Anche qui la legge non impone di sapere cosa sta facendo, ma ovviamente il Sindaco appena si è insediato ha contattato subito il liquidatore per vedere se ci sono le condizioni per poter incamerare i soldi che dobbiamo avere dai soci, perché sembrerebbe che alcuni soci non abbiano pagato manco le quote associative di partenza, si prevedeva una sorta di canone annuale, più un pagamento per i servizi offerti ai singoli Comuni, in più c'è da dire che finite quelle che erano le epoche dei ragionamenti strutturati con la Regione per i fondi e cose varie, la carenza della logicità di questa Agenzia è venuta meno. Perché con il passaggio diretto con i fondi europei direttamente ai Comuni, con il Piu' Europa, non ha più ragione di esistere, c'è solo il problema che essendo tutti soci, Enti Pubblici, il Sindaco, nella veste di Claudio Grillo, nell'unica riunione che si è tenuta, ha cercato di evitare la scelta fatta da qualche altro Sindaco di portare direttamente i libri in Tribunale, perché non sarebbe una bella cosa, ma stiamo cercando di chiudere questa società cercando di incamerare tutte le partite debitorie che ha che sono palesi nei confronti degli Enti Pubblici e tutto. C'è un problema tecnico, che al momento è una società senza liquidità, quindi non avendo liquidità non riusciamo a fare decreti ingiuntivi e roba varia, ci stiamo lavorando sopra, ovviamente abbiamo un po' di attenzione in più perché sembrerebbe che qua il liquidatore deve avere dei compensi, quindi ci sarebbero anche dei costi. Tutto quello che vi sto dicendo è un "vous parlé" di quello che abbiamo fatto tecnicamente, perché la legge si obbliga solo a fare un report dello stato dei fatti.

In sintesi noi stiamo votando che il Comune di Afragola ha tre partecipate, due sono in liquidazione ed una è perfettamente attiva, in linea e nel rispetto delle linee

contabili e di bilancio come per legge. Se dovete fare qualche altra domanda, nei limiti del possibile dell'atto, perché è un atto molto tecnico, cerco di dare risposte.

PRESIDENTE: Grazie assessore Giacco, prego la consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Buongiorno a voi tutti, al Sindaco, al Presidente del Consiglio agli assessori ed ai colleghi consiglieri, permettetemi un ringraziamento particolare ai numerosi cittadini presenti, grazie per la vostra viva partecipazione e proficuo interesse mostrato. Questo atto, questa relazione di revisione periodica delle partecipate, è stata oggetto di studio in Commissione Bilancio di cui mi onoro di essere vicepresidente e con grande sorpresa, attesa la firma della relazione e, quindi, dell'indiscussa capacità tecnica e competenza acquisita del Dirigente alle Risorse Strategiche, che la firma, abbiamo notato un inaccettabile quanto scandaloso refuso a pag.4, sulla descrizione dello stato della società di Porta della Campania s.p.a.

A pag.4, assessore Giacco, mi può seguire, si dice in un primo periodo: “...*la predetta società di fatto non ha dipendenti attualmente è attualmente amministrata da un Amministratore Unico che svolge le proprie funzioni a titolo gratuito ecc...*”, due periodi dopo, si dice che *con deliberazione di Consiglio comunale n.58 del 16.12.2016, è stato deliberato lo scioglimento della società*”. Quindi, in un periodo precedente si riporta una situazione che non è più attuale, quale quello del non scioglimento, per poi richiamare, due periodi successivi la delibera di Giunta del 2016 che dichiara lo scioglimento della società Porta Campania. E' chiaramente un refuso che, però, crea confusione in chi legge e che non è il caso di riscontrare perché mortifica oltre che la competenza di chi sottoscrive la relazione, ma i principi di efficienza dell'azione amministrativa.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cuccurese (è entrato in aula il consigliere Boccellino), prego Assessore.

ASS. GIACCO CAMILLO: Io leggo la cronistoria, a memoria, non leggendo l'atto perché sono in continuità amministrativa, però effettivamente sarà un copia e incolla di qualche atto precedente che è obbligatorio per legge. Quindi, il secondo capoverso, dove dice che la società di fatti non ha personale dipendente ed attualmente è amministrata da un amministratore unico che svolge le proprie funzioni a titolo

gratuito, va completamente eliminato. Ci possiamo fermare laddove dice che la società non ha personale dipendente. Questo per agevolare nello stato di liquidazione, che non ci sia contenzioso con personale, quindi non è una società che ha contenziosi in essere, è una società che di fatto non è mai partita. Credo che questo è, purtroppo c'è un accavallamento di due fasi, non c'è l'amministratore unico, ma c'è il liquidatore attualmente. La proposta si vota con la precisazione nella seconda parte. L'atto non lo collazione io, non ho neanche la delega alle partecipate, sto qua a dare un conforto, anche se non è mia competenza, invito il Presidente a far presente che questo secondo capoverso si ferma di fatto a: *“non ha personale dipendente”*. Non è come Città del Fare che ha anche personale e alcuni stanno in contenzioso.

Si approva senza il capoverso successivo che è solo una distrazione e sono contento che la Commissione lavori così bene, perché ha evidenziato un refuso non di poco conto, la ringrazio.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Quindi, mettiamo in votazione il capo n.4 con la precisazione che per quanto riguarda la società Porta Campania, si ferma a *“la predetta società non ha personale dipendente”*.

Proseguiamo con la votazione.

SEGRETARIA GENERALE: Grillo Claudio (favorevole), Bassolino Tommaso (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (favorevole), Boemio Antonio (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Sepe Maria Carmina (a), Di Maso Assunta Antonietta (favorevole), Lanzano Antonio (favorevole), Zanfardino Benito (a), De Stefano Vincenzo (a), Moccia Grazia (favorevole), Montefusco Biagio (favorevole), Ausanio Arcangelo (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Tuccillo Domenico.....

ON. TUCCILLO DOMENICO: Prendendo atto della correzione apportata e sollecitando una cura maggiore nella compilazione ed estensione degli atti amministrativi, esprimo voto di astensione.

SEGRETARIA COMUNALE: Tuccillo Domenico (astenuto), Cuccurese Gaetana (astenuta), Russo Crescenzo (astenuto), Giustino Gennaro (a), Botta Raffaele (astenuto), Castaldo Gennaro Davide (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Bencivenga Carmine (si).

PRESIDENTE: Con 13 voti favorevoli, e 4 astenuti, il capo è approvato.

Con la stessa modalità di votazione propongo l'immediata esecuzione.

Il capo è esecutivo.

Adesso passiamo ai debiti fuori bilancio. Chiedevo. sui debiti fuori bilancio, considerando che ne sono 15-16, vogliamo fare una sola discussione oppure ci fermiamo per ogni capo? Cosa ne pensate.

Allora, passiamo al capo n.5 all'ODG.

PRESIDENTE: CAPO N. 5: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lett. a) del D. lgs. 267/00 derivante dalla sentenza n. 51/17 emessa dal Giudice di pace di Afragola-Proposta n. 61/2018”.

Prego consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Avrò cura di fare un intervento generale, per evitare di farne uno specifico per ogni proposta di deliberazione, sebbene tutti siano stati oggetto di attenta analisi di Commissione Bilancio.

Il riconoscimento debiti fuori bilancio, come sappiamo, è imposto dall'art. 194 del Testo Unico degli Enti locali e necessita di una deliberazione consiliare, la cui valenza non è quella di un provvedimento autorizzatorio o tanto meno preventivo, bensì la deliberazione consiliare ha una funzione ricognitiva di mera presa d'atto, quindi un atto di formalità ed è certamente in ossequio a quanto disposto dall'art. 154 del TUEL, un atto di responsabilità votare a favore dei debiti fuori bilancio. Debiti derivanti nel caso dell'Odg. di questo C.C, da sentenza esecutive e quindi, da provvedimenti giurisdizionali non più impugnabili divenuti esecutivi.

La Corte dei Conti ha opportunamente precisato che, impropriamente, si parla di riconoscimento in Consiglio comunale perché in realtà, il debito fuori bilancio, ha riconoscimento di legittimità, in re ipsa, perché trova la sua fonte appunto nel provvedimento istituzionale che impone il diktat di pagare le somme liquidate in sentenze e che arbitrariamente e immotivatamente lievitano gravando in maniera onerosa sulle casse dell'Ente.

Detto questo, la precisazione è d'obbligo perché per una volta con questo intervento che so bene essere in conferente, perché se la legge ci dice che il C C. non può fare valutazioni discrezionali in merito, bisognerebbe attenersi, devo per una volta essere ignorante con dolo, con coscienza e volontà e ribadire due cose che mi preme ribadire, per richiamare l'attenzione sul modo che si pretende, certamente più diligente di gestione del contenzioso. Mi sono chiesta, da consigliere comunale alla prima esperienza, mi sono interrogata molto su questa mera funzione ricognitiva che spetta ai consiglieri comunali, quindi su questo atto formale, perché dicevo se è così formale, se ai sensi del 194 dl TUEL comma 1 lett.a) non si può fare altro che votare a favore, perché siamo dei debitori nei confronti dei cittadini che hanno fatto causa all'Ente e hanno vinto contro l'ente, perché questo passaggio si sarebbe potuto evitare.

In realtà interviene ad illuminarmi una pronuncia della Corte dei conti che dice una cosa molto preziosa ed efficace, importante, la Corte dei Conti dice *necessita comunque, è necessario questo passaggio formale perché permane il capo al Consiglio comunale la funzione di salvaguardare l'equilibrio di bilancio dell'ente* e, come vogliamo salvaguardare questo equilibrio di bilancio dell'Ente; certamente, giammai, nel modo che risulta dalle proposte di deliberazione; certamente, giammai, non impugnando le sentenze che ci vedono soccombere; certamente, giammai, facendo relazione intrise di sterili inopportuni, inaccettabili, scandalosi copia e incolla; certamente, giammai, consentendo alle somme liquidate in sentenza di triplicare, nella migliore delle ipotesi a dismisura; e certamente, giammai, consentendo che ad ogni di precetto consegua l'atto di pignoramento, come se fossero consequenziale, come se fosse un meccanismo automatico, quando così non è!

Anche perché proprio alla Corte dei Conti, voglio usare le parole della Corte dei Conti, ci dice una cosa molto importante, ci dice *la peculiarità che caratterizza i debiti fuori bilancio, derivante da sentenze esecutive e che essi pretendono relazione alle caratteristiche delle singole liti una costante e prudente valutazione dell'ente*, “costante e prudente valutazione” il che significa che certamente il problema non possiamo risolverlo qui, a monte, perché va risolto a valle, qui dobbiamo votare perché ce lo dice il 194 perché siamo debitori, ce lo dicono i cittadini che hanno vinto contro di noi ed hanno aspettato anche troppo. La gestione del contenzioso che registra sempre e solo condanne e azione esecutive non impugate, sentenze di condanna, neanche valutate, neanche solo e valutate, ai fini di una impugnativa oppure no, certamente non consentirà mai di ridurre l'esuberante spesa che derivano da questa fallimentare gestione dei debiti fuori bilancio, dove somme, addirittura abbiamo in queste proposte di delibere che sono oggi all'ODG, sentenze in cui l'Ente viene condannato a pagare ridicole somme di 300 e 400 euro, mi chiedo, veramente non ci vuole molto nel fare queste osservazioni, mi chiedo se era il caso di costituirsi di fronte a somme di così modesta entità e non fare delle convenzioni sia per le piccole somme che per quelle più grandi, che potessero mettere a riparo i soldi pubblici da un ingiustificato sperpero. Abbiamo somme liquidate in sentenza di 400 euro che, sistematicamente, lievitano a 1.500,00 euro, 2.000,00 euro tutto questo è scandaloso perché non si riscontra mai nessuna comunicazione, dove si cerca di spiegare che, per esempio, quando dobbiamo pagare non lo possiamo fare perché non ci sono i soldi, perché non c'è nessuno che si preoccupa di giustificare questa

“oscena” lievitazione delle somme liquidate in sentenza, perché lievitano fino a quando non c'è più niente da fare, addirittura vengono allegate, finanche allegate, comunicazioni di avvocati che dopo aver fatto l'azione esecutiva e quindi fatto lievitare le somme per avere ciò che gli competono per legge, perché noi dormiamo davanti alle sentenze, scrivono: va bene siamo disposti a rinunciare alle spese sostenute di precetto e pignoramento se ci pagate entro il 30 settembre, c'era uno che mostrava il 30 ottobre, l'ho mostrata al Segretario comunale in Commissione, siamo disposti a rinunciare alle spese sostenute, basta che ci pagate. Niente, non sono state evase queste comunicazioni e non si riscontra una qualsivoglia motivazione o sarebbe meglio dire scusa, per tentare di giustificare questo scandaloso stato dell'arte. Non è questo quello che ci si aspetta da responsabili o figure dirigenziali che, come è noto per legge, hanno una diligenza qualificata, non è quella del buon padre di famiglia, ma è commisurata alla natura della prestazione esercitata, quindi è opportuno tenere sempre alta l'attenzione sulla massima diligenza e competenza richiesta nella gestione del contenzioso, perché se il risultato è quello di perdere sempre e far lievitare le somme potremmo ottenere questo risultato anche senza pagare chi arreca, con questo modo di fare, più danno che un favore all'ente. Tra l'altro, poiché ognuno ha il suo modo di essere maggioranza e di essere opposizione, mi aveva molto incuriosito il fatto che scopriassi io, per caso, questo stato di cose, andando a fare delle ricerche, ho con grande soddisfazione trovato una comunicazione protocollata il 12 marzo 2015, a firma dell'allora Presidente della Commissione Bilancio, Giovanni Boccellino, che si poneva gli stessi dubbi interrogativi e sottolineava proprio: *“Lo scrivente nel procedere l'attività di monitoraggio sull'evoluzione del contenzioso tributario del Comune, chiede di conoscere, per i corsi pendenti divisi per anni di formazione e tipologia di tributo, fornire ogni altro elemento notizie utile alle conosce allo stato di contenzioso e la sua evoluzione”*. Richiesta protocollata, certificata, inevasa, come tante altre comunicazioni. Ricordo che da Regolamento, a me stessa in primis, da Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi all'art. 204, il responsabile dell'avvocatura, tra le tante cose è tenuto a fare, deve relazionare per ogni controversia attiva o passiva in cui è interessato all'Ente, per iscritto al Sindaco e al Segretario Generale sull'opportunità della costituzione o non in giudizio. E relazionare sulle transazioni e sulle rinunce nei contenziosi avviati, al fine dell'adozione dei relativi atti. Promuovere l'esame e le decisioni collegiali, sulle questioni giuridiche di maggior rilievo, nonché l'informazione e la collaborazione tra il personale dell'avvocatura.

Relazionare, periodicamente, almeno ogni 6 mesi per iscritto, al Segretario Generale e al Sindaco, sullo stato del contenzioso e sulle questioni giuridiche di maggiore rilievo. Niente di tanto è emerso, dalla disamina dei documenti che sono pervenuti alla Commissione Bilancio e sono oggetto oggi dell'ODG e saranno oggetto di valutazione. Questo per dire che ci si trincerava, si nasconde un po' troppo dietro all'art.194 che viene richiamato sempre, non a caso, che ci dice sì che dobbiamo pagare, sì dobbiamo pagare siamo dei debitori lo sappiamo, però come vicepresidente della Commissione Bilancio e consigliere di opposizione, certamente in ossequio al dettato legislativo, non voglio ahimè violare la legge, già ho fatto un intervento che non mi competeva fare, quindi basta con gli errori, certamente in maniera responsabile voterò favorevolmente, al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma dare parere, rilasciare parere favorevole in ossequio al 194 e quindi al dettato legislativo, non significa minimamente avallare una gestione inefficiente, non voglio dire altro per non essere infelice, ma che certamente mortifica i criteri di efficienza ed economicità, soprattutto entrambi, a cui deve ispirarsi l'azione amministrativa, non significa avallare questo stato fallimentare di gestione delle cose. Quindi noi saremmo sempre pronti a denunciare e a richiamare all'attenzione, perché soldi pubblici sono soldi sacri, diciamo sempre che la coperta è corta e c'è tanto da fare per questo paese, si operasse con un minimo di diligenza, attenzione, scrupolosità, oculatezza si potrebbe evitare un notevole dispendio di denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Entra in aula il consigliere Camillo Manna. La parola all'assessore Giacco Camillo.

ASS. GIACCO CAMILLO: Purtroppo sul passato C.C. ci fu un qui pro quo, voglio soltanto rappresentare una cosa, non sempre quello che fa il Dirigente corrisponde con la necessità della politica degli atti fatti in un certo senso, in un certo modo, con un certo crisma e spiegando, perché ci può anche stare che io posso pagare in ritardo, perché veramente in quel momento non c'è disponibilità di cassa, o disponibilità economica, vale la pena perdere anziché pagare subito, perché tutto può stare basta che venga relazionato. Non era un conflitto tra gli uffici, la competenza di questo o di quel soggetto è la necessità di quest'Amministrazione, perché vengo da banchi vostri, prima di essere e mi manca tanto, cioè io mi sento prima consigliere comunale e poi

assessore, questa necessità la sposammo in pieno, ma non mettendoci contro l'ufficio, qua nessuno dice che l'ufficio non lavora bene, lungi da me, non ho neanche la possibilità di valutare se un avvocato è bravo o meno perché non mi compete, mi compete avere delle carte che per me siano chiare e legittime, fin quando io non raggiungo questo obiettivo, secondo me gli uffici non sono in sintonia con quello che necessita la macchina politica, che è una parallela con la macchina gestionale, non è né contro né a favore. Non stia, p attivando provvedimenti disciplinari, non stiamo attivando chissà cosa, stiamo solo cercando di capire, intanto per le future, cercare di pagare in tempo utile al principio della sentenza, che è un fatto obbligatorio. Se ci sono delle difficoltà, il dirigente relazionerà noi veniamo in Consiglio comunale e valutiamo quello che si può pagare e quello che non si può pagare, perché potremmo avere a disposizione 1000 lire, 10 sentenze da 10 lire, e una sentenza di 1000 lire noi scegliamo di valutare 10 da 100 lire e quella da mille lire la paghiamo quando avremo risorse economiche. Questa scelta compete al C.C., ma le carte devono essere fatte in modo preciso, l'assessore Affinito che ha questa delega, è questo il senso del suo intervento, quando andiamo oltre si trascende perché poi le conflittualità non servono su questo, sono atti gestionali, dobbiamo far collimare, questo è l'impegno dell'Amministrazione Grillo, perché io non me la sento di alzare la mano perché me lo dice la legge mi sento di alzare la mano perché voto qualche cosa che capisco. Alzare la mano perché me lo dice la legge, non sono mai stato d'accordo. Io ho sempre votato i debiti fuori bilancio, sono sempre stato presente per fare il numero legale ma la mia responsabilità deve essere affiancata, almeno, da una relazione che sia degna di essere chiamata tale, specialmente se poi la fa un avvocato, lungi da me non essendo io avvocato, dovrebbe esprimersi più chiaramente rispetto a me. Quindi questo impegno c'è, invito anche la Commissione a chiamare se qualche volta il dirigente in Commissione e spiegare in che modo intende che questi atti, che per legge devono essere votati in Consiglio e quindi, la competenza gestionale non nel merito, ma nella votazione, è nostra, vengono fatto almeno come i consiglieri comunali che la devono votare, vogliono. Quindi qualche volta, più di una volta, fare le Commissioni con la presenza del Dirigente dando un format preciso di come devono essere fatte le cose. No, chiedi da consigliere comunale come intende essere scritto l'atto, ma che ci vuole? Ci impegneremo anche noi come macchina amministrativa, purtroppo non le possiamo tornare dietro, non votarle, adesso vediamo, sono consapevole che sono di difficile lettura per chi non è... Ci stiamo impegnando, e siccome io sposo la tua

tesi ci metteremo insieme con l'ufficio, tenendo presente che in ufficio, l'avvocatura, non sono tanti, i debiti sono a iosa anche in continuità di quello che fece l'assessore Manzo, che si è preoccupato da Assessore al Bilancio a cercare di mettere un punto, perché io sono sempre per dare che quello che è di Dio a Dio e quel che è di Gesù a Gesù, cioè c'è un lavoro fatto tranquillamente dire accantonare queste 500-600 debiti e portarli avanti. Ovviamente con il tempo, io ho chiesto al Presidente anche di studiare delle sedute specifiche, in maniera tale questo pregresso, compatibilmente col bilancio, ce lo consumiamo e partiamo dalle sentenze nuove, cerchiamo di pagarle quante prima possibile. Io, intanto, ho sollecitato anche l'Ufficio a far arrivare la sentenza subito in Commissione prima che si prepari l'atto del debito fuori bilancio, ma voglio dire io a volte chiedo cose impossibili, cercherò di portare avanti questo ragionamento, che nasce dalla mia esperienza che viene prima dai vostri banchi e poi dal mio che è quello di Assessore, sposo in pieno come Amministrazione il principio e cerchiamo di portarlo avanti. Non è un attacco all'Ufficio, io non me la sento perché non ho le competenze, però credo che l'Ufficio debba lavorare, elaborare, come chiede colui che deve votare l'atto, l'atto lo votiamo noi, ce lo deve collazionare così come merita e come è di diritto e dovere fare. Grazie

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caiazzo Antonio.

CAIAZZO ANTONIO: Salve a tutti. Io da Presidente della Commissione Bilancio mi volevo riallacciare alla discussione messa in campo dall'avvocato Cuccurese, mi pare che anche l'assessore Giacco siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Volevo precisare, che l'avvocato Cuccurese, ringraziarla innanzitutto, perché da Presidente della Commissione lei ha fatto un lavoro egregio andando praticamente a sbirciare debito su debito e andarselo a studiare, quindi oltre ad essere un bravo consigliere comunale è anche un ottimo avvocato, perché ha messo in campo le sue competenze. Ovviamente, la politica si deve impegnare a far sì che questi debiti fuori bilancio vengano un pochino seguiti in maniera diversa. Noi, come Commissione, abbiamo fatto un lavoro superiore a quello che sta nelle nostre capacità, perché la Commissione poteva benissimo prendere atto dei debiti fuori bilancio, non si può esprimere lì dovevamo, come ha detto l'avvocato Cuccurese, portare solo in C.C. e votarli. Lei è stata così precisa e così garbata, anche l'assessore Giacco sta sulla nostra

stessa lunghezza, sono sicuro che il Sindaco starà anche lui dalla nostra parte, saremo la spina nel fianco dell'Ufficio senza condannare niente e nessuno, però è necessario che, siccome la coperta, come diceva l'avvocato Cuccurese, è corta, questo problema va risolto a valle e non a monte. L'avvocato Cuccurese è precisa, ogni giorno parliamo sempre della stessa cosa, seguiremo questi debiti fuori bilancio da valle fino a monte in modo da poter dare efficienza all'azione amministrativa. Grazie

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Io sono in sintonia, ringrazio l'avvocato Cuccurese, giusto per farvelo sapere, ahimè, ahinoi, è scandaloso, quello che ho letto e quello che ho visto, da parte mia e dell'Amministrazione massima attenzione, ve lo garantisco, appunto che ho preteso ed ho ottenuto che l'Avvocatura ritornasse qui sulla Casa Comunale a Piazza Municipio, per avere quotidianamente una visione chiara di tutte le cose. Consuetudine fare in un certo modo, che io non ho approvato dal primo momento, anche sulle procure. sulla firma, frettolosamente, all'ultimo momento, vi posso garantire, anzi vi ringrazio mi date l'opportunità di chiarire anche il mio pensiero che siamo perfettamente in sintonia, ritengo che vanno presi i giusti provvedimenti, ma la grande massima attenzione anche nella rivisitazione e l'organizzazione della macchina comunale, io ho messo a punto un'idea che poi trasferirò. Grazie

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato.

SEGRETARIA GENERALE: Sindaco Grillo Claudio (sì), Bassolino Tommaso (a), Caiazzo Antonio (sì), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (a), Sepe Maria Carmina (a), Di Maso Assunta Antonietta (sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (a), Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (sì), Cuccurese Gaetana (sì), Russo Crescenzo (sì), Giustino Gennaro (a), Botta Raffaele (sì), Castaldo Gennaro Davide (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Bencivenga Michele (sì).

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE: Con **18 voti favorevoli il capo è approvato**, con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione. **Il capo esecutivo.**
Passiamo al capo n.6.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 870/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 62 del 2018”.

Se non ci sono interventi pongo in votazione il capo così come presentato, possiamo fare la stessa votazione come prima?

SEGRETARIA GENERALE: Va bene, siete tutti presenti.

PRESIDENTI: Con 18 voti favorevoli il capo è approvato.

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.**

Passiamo al capo n. 7.

PRESIDENTE: CAPO N. 7: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 1674/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 63/2018”.

Procediamo sempre allo stesso modo: **18 voti favorevoli, il capo è approvato con la stessa modalità di votazione.** Propongo l'immediata esecutività: **Il capo è esecutivo.**
Passiamo al capo n.8.

PRESIDENTE: CAPO N. 8: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 436/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 64 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato, però rispetto a prima è entrato in aula il consigliere Francesco Castaldo. Consigliere Castaldo, lei vota favorevole?

CASTALDO FRANCESCO: Favorevole.

PRESIDENTE: Il consigliere Castaldo Francesco vota favorevole. **19 voti favorevoli, il capo 8 è approvato con la stessa modalità di votazione.**

Propongo l'immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.9.

PRESIDENTE: CAPO N. 9: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 982/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 65 del 2018”.

Si è allontanato il consigliere Ausanio, quindi se non ci sono interventi, **sono 18 favorevoli, il capo è approvato con la stessa modalità di votazione.** Propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.10.

PRESIDENTE: CAPO N. 10: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 366/17, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 90 del 2018”.

Se non ci sono interventi, è entrato il consigliere De Stefano: **19 favorevoli.** Con stessa modalità di votazione propongo l'immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.11.

PRESIDENTE: CAPO N. 11: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 365/17, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 91 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **19 favorevoli**. Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo**. Passiamo al capo n.12.

PRESIDENTE: CAPO N. 12: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 567/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 92 del 2018”.

Presidente, si è seduto, quindi vota favorevole? Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli**. Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo**. Passiamo al capo n.13.

PRESIDENTE: CAPO N. 13: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 996/17, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 93 del 2018”.

La parola alla consigliere Cuccurese Gaetana.

CUCCURESE GAETANA: Sul riconoscimento del debito fuori bilancio, proposta n. 93, il consigliere Cuccurese, per motivi di opportunità, si astiene, perché la sentenza è stata emanata illo tempore da mia sorella, Giudice di Pace di Afragola.

PRESIDENTE: Va bene. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **19 favorevoli, 1 astenuto.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.14.

PRESIDENTE: CAPO N. 14: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 194/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 94 del 2018”.

Avvocato Cuccurese, su questo capo lei è favorevole? Va bene.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.15.

PRESIDENTE: CAPO N. 15: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 1721/17, emessa dal Tribunale Napoli Nord, proposta n. 95 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.16.

PRESIDENTE: CAPO N. 16: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 576/17, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 96 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli**. Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo**. Passiamo al capo n.17.

PRESIDENTE: CAPO N. 17: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 656/17, emessa dalla Corte di Appello di Napoli, proposta n. 97 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.18

PRESIDENTE: CAPO N. 18: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 2461/17, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 98 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.** Passiamo al capo n.19.

PRESIDENTE: CAPO N. 19: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.L.gvo 267/2000, derivante dalla sentenza n. 1575/16, emessa dal Giudice di Pace di Afragola, proposta n. 105 del 2018”.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il capo così come presentato: **20 favorevoli.**

Con la stessa modalità di votazione propongo la immediata esecuzione: **Il capo è esecutivo.**

Prima di chiudere il C.C., faccio tanti auguri di buon anno a tutti i consiglieri comunali, alla Giunta e al pubblico presente. La parola al consigliere Tuccillo Domenico.

TUCCILLO DOMENICO: Voglio solo sollecitare, in chiusura, Sindaco, come lei già sa e come abbiamo già discusso, di poter di poter fare in modo che al più presto, come ci eravamo impegnati a fare, si tenga la Commissione che deve esaminare, con la sua presenza e chi lei riterrà opportuno, la tematica relativa alla mozione sul piano per un intervento pluriennale sulle scuole che avevamo ritirato in C.C. dietro, appunto, sua richiesta e sollecitazione, con l’impegno ad andare al più presto in Commissione per affrontare questa tematica. Poiché siamo in tempi molto stretti per la presentazione del Piano delle Opere Pubbliche e del Bilancio, pensa che non debba essere procrastinata ulteriormente, quindi quanto prima le chiedo la disponibilità a venire in Commissione per affrontare la problematica. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Tuccillo. Rinnovo gli auguri di buon anno a tutti, non essendoci altri capi da esaminare, alle ore 12:40 ritengo sciolta la seduta.

INDICE

SEGRETARIA COMUNALE	PAG.2
PRESIDENTE	PAG.2
SINDACO	PAG.2
FUSCO FRANCESCO	PAG.3
CASTALDO BIAGIO	PAG.4
CAPO N.1	PAG.5
CAPO N.2	PAG.6
TUCCILLO DOMENICO	PAG.6
PRESIDENTE	PAG.6
CAPO N.3	PAG.7
TUCCILLO DOMENICO	PAG.7
BENCIVENGA MICHELE	PAG.7
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.7
PRESIDENTE	PAG.8
CAPO N.4	PAG.9
CUCCURESE GAETANA	PAG.9
ASSESSORE GIACCO	PAG.9
CUCCURESE GAETANA	PAG.11
ASSESSORE GIACCO	PAG.11
PRESIDENTE	PAG.12
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.12
TUCCILLO DOMENICO	PAG.12
PRESIDENTE	PAG.13
CAPO N.5	PAG.14
CUCCURESE GAETANA	PAG.14
ASSESSORE GIACCO	PAG.17
CAIAZZO ANTONIO	PAG.19
SINDACO	PAG.20
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.20
PRESIDENTE	PAG.21
CAPO N.6	PAG.22
CAPO N.7	PAG.23

CAPO N.8	PAG.24
CAPO N.9	PAG.25
CAPO N.10	PAG.26
CAPO N.11	PAG.27
CAPO N.12	PAG.28
CAPO N.13	PAG.29
CAPO N.14	PAG.30
CAPO N.15	PAG.31
CAPO N.16	PAG.32
CAPO N.17	PAG.33
CAPO N.18	PAG.34
CAPO N.19	PAG.35
TUCCILLO DOMENICO	PAG.35
PRESIDENTE	PAG.35